



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA



COMUNE DI CAVAGLIA'
Via Mainelli, 8 - 13881 CAVAGLIA'

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025/2027**

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli atti in esso indicati assume particolare rilievo il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)", documento di particolare portata specialmente per ente di medio/grandi dimensioni al netto dell'obbligatorietà di questo passaggio.

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2025/2026/2027 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale ed in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, potrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2025/2026/2027, a seguito dell'approvazione del D.E.F. e del NADEF, del DEFR e della successiva nota di aggiornamento al DEFR, e rispetto ad eventuali ulteriori provvedimenti collegati alla gestione del PNRR ed alla programmazione della finanza pubblica.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, tutte variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori.

Il D.U.P. attualmente in approvazione (da integrare successivamente con la nota di aggiornamento) sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011 in assenza della Legge di Bilancio in fase di approvazione (ad oggi D.L. 145/2023). E' opportuno evidenziare che l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale intervenute nell'ultimo anno incidono sulla stesura del D.U.P.:

- La vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione.

- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvato
- La determina di ARERA 6 novembre 2023 n. 1/2023 avente ad oggetto l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei “milestone” che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR delle piccole opere .
- L'approvazione del “ decreto LeggePA” che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- Il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. “Decreto anticipi” che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022
- L'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali che comincia a prendere forma, con la prima bozza di decreto legislativo circolata alla fine di settembre e su quelli che saranno gli effetti in termini di Addizionale comunale IRPEF
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216, metodologia e dati che influiranno nella determinazione delle risorse assegnate con il F.S.C. 2024. (SOSE).

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025/2027

COMUNE DI CAVAGLIA'

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 19 giugno 2024, con un orizzonte temporale che si esaurirà entro il prossimo quinquennio. Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La redazione della sezione strategica (SeS) prevede una analisi di contesto.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

Lo scenario economico internazionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno sinteticamente fare riferimento, allo scenario economico internazionale e soprattutto italiano, negli anni passati sicuramente complicato dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, ed ora dal conflitto Russo/Ucraino, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e gas che seppure ridotto rispetto all'annualità 2022 incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti e non ultimo dal conflitto israeliano/palestinese che ha aumentato le incertezze a livello di economia globale che già di suo evidenziava ampi segnali di rallentamento.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2025/2026/2027, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato dal Consiglio dei ministri dell'9 aprile 2024, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di richiedere aggiornamenti, ed una revisione degli effetti potenziali sulla realtà degli enti Locali.

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pur senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

Obiettivo e conseguenza generale di questa situazione comunque ancora difficile è la necessità di liberare risorse riducendo il debito e migliorando i parametri di riferimento, in una economia che di fatto non cresce a fronte di un debito in progressiva crescita con il picco post-pandemico.

Quadro economico tendenziale

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi.

Nonostante la crescita prevista dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL, dovuta alla trasmissione della politica monetaria restrittiva a una quota sempre maggiore di titoli del debito pubblico, la previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo. L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in surplus già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL). Sul risultato fornirà un contributo determinante anche la netta riduzione prevista degli oneri relativi al Superbonus. Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa.

Ecco che a fronte di questi macro-dati ed a fronte della complessa situazione economica internazionale, ed un impatto comunque di una politica monetaria sostanzialmente restrittiva, malgrado la progressiva riduzione dei tassi di interesse e le conseguenze della guerra in Ucraina e medio oriente sono elementi che nella predisposizione del D.U.P. nell'analisi del contesto esterno devono essere presi in considerazione.

Per tali motivi il quadro di finanza pubblica riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il 2025-2027 a causa del rallentamento dell'economia in corso. Tale rallentamento seppure vi sia una fase regressiva dell'inflazione richiedono tuttavia una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi. Anche grazie alla conferma del taglio del cuneo fiscale sul lavoro, la pressione fiscale per il 2024 ed anni successivi è prevista in riduzione ed è per il Governo obiettivo prioritario.

Gli interventi previsti dalla programmazione finanziaria del Governo riflettono tale impostazione:

- conferma del taglio al cuneo fiscale sul lavoro;
- prima fase della riforma fiscale;
- sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche con particolare riferimento alla sanità;
- conferma degli investimenti pubblici, con priorità a quelli del PNRR;

In questo contesto, l'Italia ha mostrato segni di ripresa, con un incremento del PIL del 3,5% tra il 2019 e il 2023, superiore alla crescita di Francia e Germania nello stesso periodo.

L'Economia italiana evidenzia una ripresa da consolidare. Le previsioni di Bankitalia su PIL e inflazione fino al 2026 prendono atto che l'economia italiana ha beneficiato di politiche monetarie e di bilancio espansive, oltre a un processo di ristrutturazione produttiva. Il saldo della bilancia commerciale è tornato positivo dopo lo shock energetico, e il paese è oggi creditore netto nei confronti del resto del mondo per 155 miliardi di euro.

L'Italia affronta anche una significativa sfida demografica. Si prevede che entro il 2040 il numero di persone in età lavorativa diminuirà di 5,4 milioni, nonostante un afflusso netto dall'estero. Questo calo demografico potrebbe tradursi in una riduzione del PIL del 13%.

Guardando al futuro l'Italia deve affrontare il calo demografico e accelerare la produttività per sostenere ritmi di sviluppo economico sostenuti. Le riforme della giustizia civile e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sono passi positivi che devono essere consolidati. Inoltre, la piena attuazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrebbe innalzare il prodotto interno lordo di oltre due punti percentuali nel breve termine, con effetti duraturi sulla crescita della produttività.

Non si deve sottacere purtroppo la scarsa crescita della produttività del lavoro; solo nel 2023 gli investimenti sono tornati a superare i livelli pre-crisi e le ore lavorate sono ancora indietro. L'evoluzione dei salari riflette questa stasi produttiva: il reddito reale disponibile delle famiglie è fermo al 2000.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

E' una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi:

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

E’ utile confermare la portata della Circolare RGS 29/2022 la quale evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell’ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell’amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all’adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell’ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall’art. 6 DL 80/2021 impone poi l’integrazione tra il Piano Anticorruzione e l’Audit PNRR nell’ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

E’ utile effettuare un rimando al Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” come convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56 pubblicata nella G.U. n. 100 del 30 aprile 2024 (S.O. n. 19) facendo proprie alcune considerazioni e rilevazioni desumibili dalla “ Nota sintetica “ dell’ ANCI.

I contenuti di interesse per Comuni e Città metropolitane sono numerosi.

E’ utile ai fini del D.U.P. Enti Locali richiamare le disposizioni per la realizzazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e di quelli non più finanziati con le risorse del PNRR, nonché in materia di revisione del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR.

La situazione regionale - il DEFR 2025-2027 e la sua nota di aggiornamento

Ad oggi, in assenza del DEFR Regione Piemonte 2025/2026/2027, restano valide le linee programmatiche del vigente documento di programmazione approvate nel 2023.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione.

Il DEFR, Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale. Ad oggi risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 28 giugno 2023 n. 4-7131 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2023, n. 255-25285. Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026.

La legge di bilancio 2023 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2025.26.27.

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2025 e seguenti annualità, prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2025 e seguenti annualità con particolare attenzione alla "riforma" dei tributi locali attuativa della delega fiscale (legge 111/2023)

Inoltre sono da registrare le seguenti novità e/o conferme a livello di fiscalità locale.

IRPEF: Alle condizioni attuali e per le previsioni di bilancio attuali risultano applicate le modifiche al **TUIR (DPR 917/1986)**, intervenute nel 2021 ed in particolare agli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF.

Quando si parla di IRPEF non si può che far riferimento anche alla disciplina delle **addizionali regionali e comunali**.

Oltre all'imposta nazionale, i contribuenti sono infatti tenuti a versare l'IRPEF anche in favore degli enti territoriali, secondo le regole e le agevolazioni stabilite da ciascuna Regione o Comune di riferimento. Su questo fronte è bene ricordare che la riforma delle aliquote non ha impatti in relazione all'articolazione delle addizionali, tenuto conto che il decreto legislativo n. 216/2023, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, ha sancito la possibilità per regioni e comuni di determinare aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'IRPEF sulla base dei quattro scaglioni di reddito vigenti fino al 31 dicembre 2023:

- fino a 15.000 euro;

- oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- oltre 50.000 euro

La riforma IRPEF ha quindi per ora impatto zero sulle addizionali, in attesa di un riordino generalizzato delle regole fiscali degli enti locali.

IMU:

Il 25 luglio 2023 è stato pubblicato in G.U. n.172, il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che individua le fattispecie in relazione alle quali i comuni possono diversificare le ALIQUOTE IMU.

Il decreto stabilisce, altresì, le modalità di elaborazione e successiva trasmissione del prospetto delle aliquote, mediante l'applicazione informatica del Dipartimento delle finanze del MEF, in osservanza dell'art. 1, comma 757, L. 160/2019 obbligo che avrà decorrenza dal primo gennaio 2025.

Ne deriva che, per l'anno 2024, non vige l'obbligo di diversificare le aliquote dell'IMU utilizzando le fattispecie individuate nel decreto del 7 luglio 2023 e che, in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, le aliquote vigenti nell'anno di imposta 2023.

Prospetto aliquote IMU dei Comuni: le regole

Con **Decreto 7 luglio 2023** pubblicato in GU n 172 del 25 luglio il **MEF individuava le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote** di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e **stabiliva le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione** al Dipartimento delle finanze del **relativo prospetto**.

Leggi anche **IMU 2023: novità per le aliquote**.

Nel dettaglio, **con l'art 2 si prevede che le fattispecie di cui all'art.1 sono individuate nelle seguenti:**

- abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- fabbricati rurali ad uso strumentale;
- fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;
- terreni agricoli;
- aree fabbricabili;
- altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D).

Il comune, **nell'ambito della propria autonomia regolamentare** di cui all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, **ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie** esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate **nell'allegato A**, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Nel caso in cui il comune eserciti la facoltà deve in ogni caso effettuare la diversificazione nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.

I comuni elaborano e trasmettono **al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze** il Prospetto, recante le fattispecie di interesse selezionate, tramite l'applicazione informatica **disponibile nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale**.

I comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU rispetto a quelle di cui all'art. 1, commi da 748 a 755 della legge n. 160 del 2019, solo utilizzando l'applicazione informatica **di cui al comma 1 ed esclusivamente con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 2. L'applicazione informatica deve essere utilizzata anche se il comune non intende diversificare le aliquote ai sensi del comma 2.**

Le aliquote stabilite dai comuni nel Prospetto hanno effetto, **ai sensi dell'art. 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019**, per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento **delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze** entro il 28 ottobre dello stesso anno.

TARI:

Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2025/2027 entro il 31 dicembre 2024 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2025. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art. 1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione che nel 2023 ha avuto evoluzioni e modifiche decisamente importanti è così riassumibile:

Con il documento per la consultazione n. 275/2023 del 20/6/2023 l'Arera ha delineato le regole per aggiornare le determinazioni tariffarie 2024-2025 e per la riquantificazione di alcuni parametri, integrando il vigente sistema di regole tariffarie. Ciò con l'obiettivo di ridurre il rischio che il riconoscimento a consuntivo dei costi, in particolare dell'anno 2022, alimentati da una rilevante crescita inflazionistica, possa essere bloccato dal limite posto alla crescita delle entrate tariffarie rispetto all'anno precedente.

L'aggiornamento del MTR 2 tiene conto delle riforme settoriali già varate dall'Arera, come ad esempio quella sulla qualità del servizio contenuta nel TQRIF, la determinazione dei costi efficienti per la raccolta differenziata (documento 214/2023) e la predisposizione dello schema di contratto di servizio. Inoltre, lo stesso considera anche fattori esterni, tra cui il principale è senza dubbio la dinamica inflazionistica sviluppatasi dalla fine del 2021.

Il metodo conferma la regola che la determinazione delle entrate tariffarie massime degli anni 2024 e 2025 deve avvenire sulla base dei costi consuntivi del secondo anno precedente, opportunamente aggiornati considerando le previsioni inflazionistiche ex ante per i medesimi anni 2024 e 2025. Il tasso di adeguamento all'inflazione da applicare ai costi 2022, per inserirli nelle entrate tariffarie 2024, ammonta al 14% circa (5,4% anno 2023 e 9,3% 2024).

Tuttavia, una rivalutazione di tale misura, considerando che l'adeguamento medio dei Pef 2023 rispetto a quelli del 2022 è stata inferiore al 2%, determinerebbe con tutta probabilità effetti di sovracap, ossia di superamento del limite massimo di crescita delle entrate tariffarie (pari, in base al MTR-2, alla somma del tasso di inflazione programmato, al netto del recupero della produttività, e degli specifici fattori di crescita QL, miglioramento della qualità, PG, modifiche del perimetro gestionale e C116, effetto delle novità normative del Dlgs 116/2020).

Tale limite è stato fissato nel 2023 al 8,6%, anche se il massimo era raggiungibile solo laddove fossero valorizzabili le componenti di crescita legate alle modifiche del perimetro gestionale (max 3%) o al miglioramento della qualità dei servizi (max 4%), ovvero quella legata agli effetti sui costi delle norme del Dlgs 116/2020 di modifica della classificazione dei rifiuti. In mancanza, il tetto massimo di crescita sarebbe stato del 1,6%. Ciò considerato, l'Autorità propone di seguire sue strade.

La prima, confermare l'attuale meccanismo di determinazione del limite massimo di crescita, limitandosi solo ad aggiornare il tasso di inflazione programmato del 2024 al 2,7% (come previsto dal Def 2023). Tale opzione però determinerebbe con tutta probabilità una rilevante quota di costi efficienti, accresciutisi nel 2022 per effetto dell'inflazione, non riconoscibile nel Pef 2024. Pur essendo possibile recuperare lo sfioramento negli anni successivi, pur sempre nel rispetto dei limiti massimi di crescita annuali.

La seconda opzione invece prevede di aggiungere alla formula del tetto massimo di crescita un altro coefficiente, che tenda a riconoscere l'effetto inflazionistico del 2022, nella misura massima del 7%. In questo modo potrebbe essere possibile recuperare una incidenza dell'inflazione ex post di circa l' 8,7%, permettendo il riconoscimento di una quota consistente dei maggiori costi 2022.

In più, Arera intende estendere la facoltà di recupero dei costi esclusi in quanto eccedenti il cap alla crescita anche negli anni successivi al 2025. È evidente la differenza tra le due soluzioni: la prima, di fatto, non consentirebbe ai gestori di vedersi riconosciuti i maggiori costi legati all'inflazione e non a proprie inefficienze, tuttavia contenendo gli aumenti della Tari 2024; la seconda permette un effettivo riequilibrio per i gestori, ma scarica sulle tariffe Tari 2024 rilevanti incrementi.

Un altro importo elemento di novità riguarda i costi efficienti della raccolta differenziata. Arera, con il documento 214/2023, intende definire gli stessi, al fine di migliorare il grado di copertura dei costi con i proventi derivanti dalla medesima attività di raccolta (parametro H, rapporto tra totale ricavi riconosciuti di rifiuti da imballaggi e il totale dei costi della raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio). A tal fine imporrà ai singoli ambiti tariffari obiettivi annuali, differenziati in base al livello di partenza, per convergere verso l'obiettivo di almeno l'80% indicato dalla normativa di riferimento. Nel metodo tariffario intende far incidere il parametro H nella definizione dei parametri γ_1 , risultati in termini di raccolta differenziata, e γ_2 , efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e del riciclo, definiti dall'ente territorialmente competente (ETC) al fine di quantificare il valore di sharing ω (cioè quel coefficiente che decide quanta parte dei ricavi derivanti dai sistemi di compliance, come quelli relativi agli imballaggi, va a beneficio degli utenti e, quanta parte, per differenza, dei gestori). I valori dei due coefficienti sopra citati non potranno essere "soddisfacenti" nel caso in cui il valore di partenza di H non sia superiore o pari al 42%. In tale modo, solo le gestioni che hanno un valore di H superiore a tale limite potranno fissare un valore del coefficiente di

sharing nel limite inferiore (1,1), ossia massimizzare la quota di proventi derivati dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi di compliance (es. contributo Conai) spettante al gestore.

Riforma del settore dei rifiuti: le novità in arrivo con le quattro delibere Arera

Con ben quattro delibere si regolano alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti, accompagnando una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile

Con la delibera 385 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore. Un provvedimento che il settore invocava da molto prima che l'ARERA assumesse, nel 2018, competenze sul settore rifiuti (la previsione era già contenuta nel Testo Unico del 2006).

Con questa delibera sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.

Aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie

Con la delibera 389 si definiscono le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato, con la recente sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, in tal modo garantendo l'affidabilità del nuovo quadro regolatorio. Risultano quindi introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza. Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi saranno esplicitati dall'Autorità nel prossimo in autunno, in concomitanza con la definizione degli applicativi informatici per l'aggiornamento dei citati PEF, che avverrà sulla base degli ultimi dati disponibili facendo quindi riferimento alla annualità 2022.

Monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento

Con la delibera 387 si introduce il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile.

Da queste condizioni deriva la necessità di riconoscere il giusto valore di un settore industriale caratterizzato da un elevato grado di specializzazione in relazione alle diverse filiere. È stato quindi introdotto un primo set di indicatori che consentirà di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata. Questo al fine di promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di riciclaggio del materiale.

Il set di indicatori si completa con altri, legati all'affidabilità e alle performance delle infrastrutture degli impianti di trattamento, prevedendo – dal 1° gennaio 2024 – specifici obblighi di monitoraggio e trasparenza.

Con delibera 386, infine, si istituisce in particolare un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune. Il meccanismo, in coerenza con quanto stabilito dalla legge 60/22 cosiddetta legge Salva Mare, riguarda anche le campagne di pulizia ed è finalizzato a distribuire sull'intera collettività nazionale i relativi oneri, assicurandone la copertura con una specifica componente, che entrerà a far parte delle voci della tassa sui rifiuti oppure della tariffa corrispettiva.

Non ultima si segnala l'approvazione da parte di ARERA della DETERMINA 6 novembre 2023 n. 1/2023 – con la quale è avvenuta l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.

Canoni unici patrimoniale e mercatale:

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nell'articolo 1, commi 816 e seguenti, della citata legge di bilancio per il 2020. Il comma 816 stabilisce che i comuni, le province e le città metropolitane istituiscano il canone per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, nonché il canone per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze stabilita dall'ente proprietario della strada (disciplinato dall'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada) limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Modifica aliquote e tariffe tributi: Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL, eventualmente posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

Anticipazione di tesoreria:

È importante sottolineare che l'anticipazione di tesoreria dovrebbe essere un mezzo di finanziamento a breve termine, utilizzato solo in circostanze eccezionali quando la gestione del bilancio affronta temporanee carenze di cassa dovute a disallineamenti tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti.

Tuttavia, se tale strumento viene **impiegato in maniera continuativa e prolungata per importi considerevoli, emerge come campanello d'allarme per la gestione finanziaria dell'Ente locale**. Questo fenomeno solleva dubbi sulla possibilità che la persistente carenza di liquidità sia frutto di squilibri strutturali nella gestione di competenza tra entrate realizzabili e spese sostenute. In casi più gravi, potrebbe addirittura nascondere forme di finanziamento a medio/lungo termine, **violando il principio** dell'art. 119 della Costituzione, che limita l'indebitamento per finanziare spese di investimento.

In conclusione, l'anticipazione di tesoreria, pur essendo un valido strumento di fronte a urgenze finanziarie, richiede **una gestione oculata** per evitare che diventi un elemento critico e indicativo di squilibri sottostanti. La vigilanza costante sull'impiego di questo strumento è essenziale per preservare l'integrità finanziaria degli Enti locali e garantire una gestione sostenibile delle risorse.

Il 30 dicembre la Legge di bilancio 2023 (n. 197 del 29/12/2022) ha confermato **il limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria** da parte degli enti locali di cui all'art. 222 del Tuel a **cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2023-2025** al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 1, commi 471-bis, 471-ter, 471-quater). Alla data attuale non risultano ancora approvate deroghe al limite naturale dei 3/12 delle entrate correnti del penultimo rendiconto approvato, motivo per cui nella redazione del DUP e correlato bilancio di previsione questo dato dovrà essere rivisto in tal senso.

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE: Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Ad oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 7 maggio 2024 ha provveduto all'adozione della stima della capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2024. (24A02754) (GU n.128 del 3-6-2024 - Suppl. Ordinario n. 23).

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l'anno 2024 e seguenti rappresenta un riflesso delle revisioni tecniche avvenute sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, concordate anche da Anci-Ifel presso la Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard (CTFS).

È importante notare che la parte ordinaria del Fondo è finanziata principalmente attraverso la trattenuta sull'IMU di competenza comunale, che ammonta a 2,8 miliardi di euro. Tuttavia, nel periodo 2020-2024, questo è stato mitigato dal reintegro delle risorse precedentemente tagliate, per un totale di 560 milioni di euro. Si prevede che tra il 2025 e il 2030, lo sbilancio nella perequazione porterà a un trasferimento interno di risorse nel comparto di almeno 650 milioni di euro, rendendo il sistema di perequazione insostenibile senza il supporto di risorse statali aggiuntive.

Una sentenza della Corte Costituzionale del 2023 ha separato le risorse aggiuntive destinate ai servizi sociali dal FSC, inserendole nel nuovo "Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi". Queste risorse verranno **riassorbite nel FSC tra il 2029 e il 2031**, una volta che i nuovi servizi saranno pienamente attivi, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Nel redigere il D.U.P. è opportuno tenere in considerazione le proposte di Anci e Ifel

Anci e Ifel hanno espresso preoccupazione riguardo alla distribuzione del fondo per il 2024 e seguenti , sottolineando l'importanza di sviluppare metodologie per valutare in modo accurato i fabbisogni standard e i nuovi fabbisogni emergenti, **tenendo conto del contesto socio economico difficile**. Questo contesto include la crisi energetica, l'aumento dell'inflazione, l'aumento dei costi legati ai contratti di lavoro, e l'incremento delle risorse perequate.

Per affrontare le sfide attuali e future, Anci e Ifel hanno proposto l'introduzione graduale di **una quota verticale nel FSC, che aumenterebbe progressivamente fino a 750 milioni di euro all'anno dal 2030**. Questo finanziamento sarebbe finalizzato a compensare gli effetti dell'aumento delle risorse perequative, degli aumenti contrattuali e dell'inflazione sui servizi e sugli acquisti.

L'attuazione del "*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*" determina l'esigenza di trasferire l'allocazione a bilancio di queste risorse dal Titolo I – Entrate Tributarie a Titolo II entrate da trasferimenti.

Incremento FSC: Il comma 449, lettera d-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC a favore dei comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del medesimo fondo:

- 300 milioni di euro nel 2022 (rigo D7 del prospetto FSC 2022);
- 330 milioni di euro nel 2023;
- 560 milioni di euro annui dal 2024.

FSC – quota sviluppo servizi sociali: Il comma 449, lettera d-quinquies) dell’art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022)
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 345.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025; (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”)

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l’anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall’ anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l’anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall’ anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

FSC – quota potenziamento servizi educativi per l’infanzia: Il comma 449, lettera d-sexies) dell’art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022(riparto D.M. 19 luglio 2022);
- 175 milioni di euro per l'anno 2023;
- 230 milioni di euro per l'anno 2024;
- 300 milioni di euro per l'anno 2025. (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”)

L’obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l’anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall’anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell’asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

FSC – quota potenziamento trasporto alunni disabili: Il comma 449, lettera d-octies) dell’art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna,

finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione(LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026. (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”)

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022 e di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

Riduzione fondo ex AGES: Anche per il prossimo triennio trova applicazione la riduzione dei contributi erariali ex art.7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

Conguaglio fondi emergenziali: nota metodologica e i saldi definitivi (tratto da dati.interno.gov.it):

In data 2 febbraio è stato pubblicato il Comunicato sul portale della Finanza Locale che anticipa le note metodologiche adottate per Comuni e Province e Città metropolitane relative alla verifica a consuntivo dei conguagli sui fondi emergenziali riconosciuti agli enti nel triennio 2020/2022 e gli elenchi ufficiali dei saldi definitivi per ciascun ente con l'indicazione delle poste correttive registrate da RGS.

La nota metodologica pubblicata consente ora di poter comprendere i criteri sulla base dei quali sono stati apportati i correttivi sia relativi alla compilazione delle certificazioni stesse che, successivamente, alle risultanze delle certificazioni rapportate a variabili quali, ad esempio, l'andamento della quota libera dell'avanzo di amministrazione, l'incidenza percentuale delle minori spese o l'incidenza percentuale delle minori entrate.

L'operazione di conguaglio riguarda anche i ristori specifici di spesa riconosciuti nel corso del triennio emergenziale, alcuni dei quali, è stato stabilito, non saranno oggetto di restituzione; in merito al contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (fondo Caro Bollette) sono state individuate ulteriori misure correttive i cui saldi sono esposti negli allegati e) per i Comuni ed f) per le Province.

In ossequio al decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previsto dall'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, per il quale è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data 25 gennaio 2024, recante i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e le conseguenti regolazioni finanziarie, nonché le modalità per l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso, si comunica che, al fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio di previsione degli enti locali per il corrente e successivi esercizi finanziari, sono stati resi disponibili

le tabelle contenenti i dati relativi alle risultanze del conguaglio finale per ciascun comune, unione di comuni, comunità montana, provincia e città metropolitana, completi delle Note metodologiche.

Si ricorda inoltre, come il decreto in parola all'articolo 3 disciplini le "Disposizioni contabili" prevedendo, tra l'altro, che "Gli enti locali già in sede di rendiconto 2023 debbano procedere ad adeguare le quote vincolate del risultato di amministrazione alle risultanze delle Tabelle di cui agli Allegati C, D, E ed F.". Il riversamento delle quote eccedenti da effettuarsi nell'arco del triennio va gestito a bilancio.

Spending review: Serve porre particolare attenzione al fatto che dal prossimo esercizio entra in vigore il comma 850 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 che, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, impone un contributo alla finanza pubblica (ovvero una riduzione di risorse statali da assegnare) pari a:

- 196 milioni di euro, a carico di regioni e province autonome;
- 100 milioni di euro, a carico dei comuni;
- 50 milioni di euro, a carico di province e città metropolitane.

Per ora è definito il quantum della cosiddetta "spending review informatica" e risulta pubblicato il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 marzo 2024, corredato degli allegati A, B e C, recante: "Riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025", disposto dall'articolo 1, commi 850 e 853, della legge 30 dicembre 2020, n.178, come sostituito dall'articolo 6-ter, commi 2 e 4, del decreto-legge 29 settembre 2023, n.132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n.170, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2024 al n.1232, è stato diffuso nella sezione «I Decreti» ed il relativo avviso è in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana.

Il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, è effettuato, ai sensi dell'articolo 1, commi 850 e 853, della legge n. 178/2020, per gli anni 2024 e 2025. Pertanto, per gli anni 2024 e 2025 le somme a qualunque titolo spettanti per ciascun anno a ciascun ente sono erogate al netto del rispettivo concorso alla finanza pubblica. Gli enti accertano le entrate al lordo del contributo alla finanza pubblica e impegnano tale spesa al lordo delle minori somme ricevute, provvedendo, per le entrate non riscosse, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata; a tal fine utilizza il codice gestionale del Piano dei Conti Integrato U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa", con allocazione nella Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, da associare alla COFOG 1.1 – Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.

Analogo provvedimento è previsto per la "Spending review" ordinaria ed il decreto di riparto per ora non ha concluso l'iter non essendo di fatto giunti ad un accordo nelle riunioni in Conferenza Stato Regioni Città.

Indennità amministratori comunali RSO: Nel bilancio di previsione 2025/2027 occorre tenere in considerazione il fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;

- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 14 dicembre 2023 sono state ripartite le risorse per l'anno 2023. Si ricorda che i comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario, che il comma 586 dell'articolo 1 della citata legge n. 234 del 2021, al fine di concorrere alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione previste dai richiamati commi 583, 584 e 585, incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, il fondo istituito dal richiamato articolo 57-quater.

Equilibri di finanza pubblica

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Ad oggi è ancora vigente e funge da riferimento la Circolare della Ragioneria dello Stato (circolare 9 febbraio 2024) che fornisce informazioni agli enti territoriali circa il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante, per gli anni 2024-2025, ed ex post, per l'anno 2022, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Nella redazione del D.U.P. ad oggi non è possibile stimare gli effetti del nuovo "Patto di Stabilità" che tornerà in vigore dopo la sua sospensione a seguito dell'emergenza covid.19, ma di certo inciderà sulla programmazione degli enti locali, che come parte attiva del sistema dovrà inevitabilmente contribuire al miglioramento del rapporto Debito/Pil che vede l'Italia in grossa difficoltà.

La riforma delle norme di bilancio dell'UE ha l'obiettivo di renderle più chiare, più favorevoli agli investimenti e più adattabili alla situazione di ciascun paese.

Le nuove regole approvate dall' U.E. sono state preventivamente concordate tra il Parlamento europeo e i negoziatori degli Stati membri a febbraio e la proposta di riforma è composta da tre diversi atti legislativi.

Garantire la credibilità delle norme — meccanismi di riduzione del disavanzo e del debito

I paesi con un debito eccessivo saranno tenuti a ridurlo in media dell'1 % all'anno se il loro debito è superiore al 90% del PIL, e dello 0,5% all'anno in media se è tra il 60% e il 90%. Se il disavanzo di un paese è superiore al 3% del PIL, dovrebbe essere ridotto durante i periodi di crescita per raggiungere l'1,5% e creare una riserva di spesa per periodo con condizioni economiche difficili.

Come funzioneranno le nuove regole

Tutti i paesi dovranno presentare piani a medio termine che definiscano i loro obiettivi di spesa e come saranno intrapresi gli investimenti e le riforme. Gli Stati membri con livelli elevati di disavanzo o debito riceveranno orientamenti sugli obiettivi di spesa. Per garantire una spesa sostenibile, la riforma introduce garanzie numeriche di riferimento per i paesi con un debito eccessivo o un disavanzo eccessivo.

Le norme aggiungono inoltre un nuovo orientamento, vale a dire la promozione degli investimenti pubblici nei settori prioritari. Infine, il sistema sarà più adattato a ciascun paese caso per caso piuttosto, che applicare un approccio unico per tutti, e si terrà meglio conto delle preoccupazioni sociali. In questo senso dovranno adeguarsi anche i bilanci degli enti locali.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni; f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Risultanze della popolazione

Anagrafe e Statistica:

Popolazione al censimento 1991: 3.612 abitanti

Popolazione al censimento 2001: 3.666 abitanti

Popolazione al censimento 2011: 3.625 abitanti

Popolazione al censimento 2021: 3546 abitanti

- Variazione percentuale 1991-2001 +1,50%

- Variazione percentuale 2001 -2011: -1,12%

- Variazione percentuale 2011 -2021: -2,18%

- Variazione percentuale 1991 -2011: +0,35%

Popolazione al 31 dicembre 2020: 3561

Popolazione al 31 dicembre 2021: 3566

Popolazione al 31 dicembre 2022: 3532

Popolazione al 31 dicembre 2023: 3491

Media per nucleo familiare 2,16 componenti

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 25,63

Altitudine 271 mt. s.l.m.

Latitudine 45,40

Longitudine 8,09

Strumento urbanistici vigenti:

Piano regolatore approvato e vigente: DGR15-397 del 15.10.1990 e successive varianti

Struttura Ente

Scuole primarie con potenziali posti n.280

Scuole secondarie con potenziali posti n. 140

Depuratori acque reflue: Sì

Rete acquedotto: Sì

Aree verdi, parchi e giardini: kmq 4

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 607

Rete gas: Sì

Mezzi operativi per gestione territorio n. 4

Veicoli a disposizione n. 5

Scuolabus n. 2

Spazzatrici n. 1

Strutture disponibili

n. 1 Biblioteca comunale dei ragazzi intitolata a “Bellardone Milena”

n. 1 Biblioteca civica comunale

n. 1 Salone Polivalente

n. 1 Casa delle Associazioni

n. 1 Salotto d’Argento

n. 1 Posto Tappa Via Francigena

Convenzioni in essere per gestione servizi istituzionali:

Gestione del servizio socio assistenziale: Consorzio I.R.I.S.

Risultanze della situazione socio economica dell’Ente (dati Istat 2011)

- Indice di vecchiaia 184,60
- Incidenza di residenti stranieri 68,40
- Incidenza di anziani soli 29
- Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate 45,3
- Partecipazione al mercato del lavoro 53,50
- Mobilità fuori comunale per studio o lavoro 37

- Tasso di occupazione 48,90

Principali attività di ristorazione e bar: 18

Edilizia, edifici, loro caratteristiche e destinazione d'uso a Cavaglià: i principali fabbricati presenti sul territorio hanno prevalente destinazione residenziale. Presenza di numerosi cascinali ed edifici rurali a testimoniare la propensione agricola del territorio.

MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta:

I servizi pubblici erogati dal comune di Cavaglià in forma diretta sono:

Servizio mensa scolastica scuola elementare

Servizio Peso pubblico

Servizio Scuolabus

Attività di gestione palestre e centro polifunzionale

Servizi cimiteriali

Servizio salotto d'argento

I servizi pubblici erogati dal comune di Cavaglià tramite **appalti**:

Servizio mensa scolastica scuola elementare

Servizi cimiteriali (scavi)

Servizio pre e doposcuola

Campi estivi

I servizi **esternalizzati**:

Servizio di pubbliche affissioni /Pubblicità (assorbito nel Canone unico patrimoniale)

Gestione del servizio di illuminazione votiva

SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione il 2023, ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato e bilancio previsionale 2024-2026, anch'esso approvato.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2025/2026/2027 in funzione del redigendo bilancio di previsione 2025/2026/2027 ed entro i termini di legge per mezzo della “nota integrativa al DUP”.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall’Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell’Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell’apparato comunale, erogazione di servizi ecc... L’analisi dell’autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull’autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell’Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L’Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Grado di rigidità del bilancio

L’amministrazione dell’Ente nell’utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all’unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell’amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all’indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Situazione di cassa dell’Ente

Fondo cassa al 25/07/2024 € 1.048.412,70

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 1.230.646,50

Fondo cassa al 31/12/2022 € 1.000.863,41

Fondo cassa al 31/12/2021 € 796.122,55

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2023	n. 0	€.
2022	n. 0	€.
2021	n. 0	€.

Nel triennio considerato NON è stata utilizzata anticipazione di cassa

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3-(b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2023	62.831,10	3.186.111,17	1,97%
2022	66.021,90	2.917.357,83	2,27%
2021	67.186,38	2.485.959,28	2,70 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2023	0
2022	0
2021	0

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Personale in servizio al 31/12 dell'anno 2023

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat. D4	1	1	
Cat.D3	2	2	
Cat.D1	1	1	
Cat.C6	3	3	
Cat.C5	1	1	
Cat.C2	1	1	In aspettativa
Cat.C1	1	1	
Cat.B1	3	3	
TOTALE	13	13	

Nel corso del 2024 si potrebbe prevedere la copertura di n. 1 posto di Istruttore Amministrativo

Settore Vigilanza part-time.

Spese di personale: Il posto di Istruttore amministrativo Tecnico cat. C2 rimane coperto da dipendente in aspettativa fino al 27.2.2026.

La spesa per il segretario comunale risulta ridotta per l'anno 2024 in quanto il posto risulta coperto solamente da scavalco.

La spesa del personale risulta comprensiva degli adeguamenti contrattuali di cui al CCNL Funzioni Locali sottoscritto in data 16 novembre 2022.

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Premesse:

l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n.75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa

il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto dell'8 maggio 2018, ha definito, ai sensi dell'art. 6 -ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le linee di indirizzo volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, disponendo che:

- il piano triennale del fabbisogno deve essere definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa che, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese;
- il ciclo di gestione della *performance*, declinato nelle sue fasi dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n.150 del 2009, deve svilupparsi in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il piano triennale dei fabbisogni di personale deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance*, che a loro volta sono articolati, ai sensi dell'articolo 5, comma 01, del decreto legislativo n. 150 del 2009 in "*obiettivi generali*", che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, e "*obiettivi specifici*" di ogni pubblica amministrazione;
- è fondamentale definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo, individuando le vere professionalità infungibili, non fondandole esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino;
- occorre programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale;

- In sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane;
- Il PTFP deve essere strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il PTFP rappresenta lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione;
- Sarebbe limitativo per le amministrazioni considerare l'organizzazione come un assetto dato e non revisionabile. L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi;
- Ai sensi del DM 25 luglio 2023:
 - **Il piano triennale dei fabbisogni del personale** è definitivamente parte del PIAO e non deve più essere inserito nel DUP;
 - **Nella sezione operativa troverà spazio la definizione delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per la spesa del personale**, calcolate tenendo conto della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali. Tale calcolo e definizione sono il presupposto per l'elaborazione del bilancio di previsione e per il Piano del fabbisogno inserito nel PIAO;
 - **Eventuale nota di aggiornamento al DUP** viene presentata insieme al Bilancio di previsione entro il 31 dicembre.
- Nella sezione operativa del DUP, cui il PTFP fa riferimento, la dotazione organica verrà espressa in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, non può essere superiore al limite di spesa consentito dalla legge;
- le assunzioni delle categorie protette all'interno della quota d'obbligo devono essere garantite anche in presenza di eventuali divieti sanzionatori purché non riconducibili a squilibri di bilancio.

Il limite di spesa.

Con l'introduzione dei nuovi criteri sanciti dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019, come convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58, e dal D.M. 17 marzo 2020, viene abbandonato il riferimento alla spesa storica e l'individuazione dei limiti di spesa per il personale vengono determinati sulla base di nuovi parametri che valorizzano le entrate correnti. In sintesi, con il d.l. 34/2019, è stato definito il nuovo "valore soglia", da utilizzare quale parametro di riferimento della spesa del personale a tempo indeterminato, calcolato come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Con Decreto Ministeriale sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico

dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

La verifica delle possibilità assunzionali viene effettuata sulla base del rapporto tra la spesa per il personale, come rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e la somma degli accertamenti correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, detratto l'importo del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata. Il risultato della suddetta frazione determina le linee di indirizzo cui attenersi nella gestione della spesa del personale. Se il rapporto è maggiore del "valore soglia" non è consentito alcun incremento della spesa del personale. Se, di contro, il rapporto è inferiore al "valore soglia" la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato potrà essere incrementata, fino ad arrivare alla parità, rispettando l'ulteriore vincolo sancito dal decreto, il quale impone di dilazionare l'incremento della spesa per il personale attraverso modalità progressive di crescita. L'ulteriore vincolo (art. 5 DM 17/3/2020), di efficacia immediata e applicabile fino al 2024, prevede, infatti, che l'incremento annuale della spesa del personale registrata nel 2018, non debba superare, per i Comuni da 3.000 a 4.999 il valore percentuale del 19,00% per il 2020, del 24% per il 2021, del 26% per il 2022, del 27% per il 2023, del 28% per il 2024.

Per i comuni da 3.000 a 4.999 abitanti la percentuale di "valore soglia" ex art. 4 DM 17 marzo 2020, che consente l'incremento annuale nei limiti dell'art. 5, è stata determinata nel 27,2%, mentre la percentuale (ex art. 6 DM 17 marzo 2020) che determina il valore soglia di rientro della maggiore spesa di personale, ed impone l'adozione di un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento, è stata determinata nel 31,2%.

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO (Anno 2024-2026)

		Barrare la condizion e che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

SEZIONE OPERATIVA

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie sono improntate a un'equità fiscale e tengono conto della necessità, tra l'altro, di dare copertura ai costi generati dai primi tre titoli della spesa e dagli oneri derivanti dalle precedenti accensioni di mutui.

Risulta necessario e importante continuare nel monitoraggio puntuale e tempestivo del pagamento corretto da parte dei contribuenti, anche a tutela degli stessi. Gli uffici comunali sono come sempre a disposizione per supportare i contribuenti sia nel momento del pagamento spontaneo sia in quello del pagamento a seguito di ingiunzione.

Alla data attuale non sono previste variazioni nelle aliquote tributarie e/o nelle tariffe Piano finanziario Tari e bilancio: con deliberazione del consiglio comunale n.6 del 24 aprile 2024 è stato approvato il piano finanziario Tari 2024-2025 secondo le indicazioni fornite dal Consorzio CO.S.R.A.B. e da Arera.

Le politiche tariffarie interessano essenzialmente i servizi a domanda individuale: peso pubblico, servizi cimiteriali, mensa scolastica, utilizzo degli immobili comunali, servizi extra-scolastici e il servizio di trasporto scolastico.

Le tariffe dei servizi a domanda individuale sono le seguenti:

- TRASPORTO SCOLASTICO
- PESO PUBBLICO
- SERVIZIO PRE E DOPOSCUOLA
- PALESTRE
- SERVIZIO MENSA SCOLASTICA

Grado di copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale 2024 è pari a 61,64%;

<u>PRE e DOPO SCUOLA</u>		
Residenti	1 figlio	70,00
Residenti	2 figli	118,00
Residenti	3 figli	170,00
Residenti	Quota agevolata a figlio	15,00
Non residenti	1 figlio	115,00
Non residenti	2 figli	200,00
Non residenti	3 figli	300,00
<u>PRE SCUOLA</u>		
Residenti		40,00
Non Residenti		60,00
Residenti	Quota agevolata a figlio	15,00

RIDUZIONE MESE DICEMBRE GENNAIO PASQUA (non sono previste riduzioni per le quote agevolate)		
<u>PRE e DOPO SCUOLA</u>		
Residenti	1 figlio	60,00
Residenti	2 figli	103,00
Residenti	3 figli	147,00
Non residenti	1 figlio	100,00
Non residenti	2 figli	175,00
Non residenti	3 figli	255,00
RIDUZIONE MESE DICEMBRE GENNAIO PASQUA (non sono previste riduzioni per le quote agevolate)		
<u>PRE SCUOLA</u>		
Residenti		35,00
Non Residenti		55,00

<u>PRE e DOPO SCUOLA CLASSE TEMPO PIENO</u>		
Residenti	1 figlio	35,00
Residenti	2 figli	50,00
Residenti	3 figli	80,00
Residenti	Quota agevolata a figlio	10,00
Non residenti	1 figlio	55,00
Non residenti	2 figli	90,00
Non residenti	3 figli	130,00

<u>PRE SCUOLA CLASSE TEMPO PIENO</u>		
Residenti		40,00
Non Residenti		60,00
Residenti	Quota agevolata a figlio	15,00

RIDUZIONE MESE DICEMBRE GENNAIO PASQUA (non sono previste riduzioni per le quote agevolate) CLASSE TEMPO PIENO		
<u>PRE e DOPO SCUOLA</u> <u>CLASSE TEMPO PIENO</u>		
Residenti	1 figlio	25,00
Residenti	2 figli	40,00
Residenti	3 figli	70,00
Non residenti	1 figlio	47,00
Non residenti	2 figli	83,00
Non residenti	3 figli	114,00

RIDUZIONE MESE DICEMBRE GENNAIO PASQUA (non sono previste riduzioni per le quote agevolate) CLASSE TEMPO PIENO		
<u>PRE SCUOLA</u> <u>CLASSE TEMPO PIENO</u>		
Residenti		35,00
Non Residenti		55,00

PRE e DOPO SCUOLA Tariffe settimanali Tariffe giornaliere (per tutti)		
Settimanale		20,00
Giornaliera		5,00

MENSA SCOLASTICA		
Residenti	Buono pasto	4,80
Non residenti	Buono pasto	6,10
Quota agevolata	Buono pasto	3,00

Come già anticipato nella parte strategica i bilanci futuri dovranno tener conto dell'impatto della spending review e delle relative somme di contribuzione del Comune.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Relativamente al finanziamento delle spese di investimento per il triennio corrente, allo stato attuale il riferimento è solo agli oneri di urbanizzazione.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Non ci sono elementi per poter prevedere un eventuale ricorso all'indebitamento.

	2022 (imp.)	2023 (prev.)	2024 (prev.)	2025 (prev.)	2026 (prev.)
Capitale residuo al 1° gennaio	2.763.821,23	2.603.380,32	2.498.380,32	1.393.380,32	1.288.380,32
Rata ammortamento	211.037,76	175.300,00	175.300,00	175.300,00	175.300,00
Quota capitale	160.440,91	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Quota interessi	50.596,85	70.300,00	70.300,00	70.300,00	70.300,00
Capitale residuo al 31 dicembre	2.603.380,32	2.498.380,32	1.393.380,32	1.288.380,32	1.183.380,32

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione delle spese correnti, questo Ente definisce le stesse in funzione di:

- Spesa di personale: secondo il personale attualmente in servizio ed il programma triennale del fabbisogno di personale;
- Imposte e tasse: tenendo conto del trend storico;
- Acquisto di beni e servizi: le previsioni tengono conto del programma triennale successivamente riportato e delle richieste presentate dai responsabili di servizio per la gestione ordinaria dell'ente e per il raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione;
- Trasferimenti correnti: tenendo conto del trend storico;
- Interessi passivi: in base ai piani di ammortamento dei mutui contratti negli esercizi precedenti (non è prevista attivazione di anticipazione di Tesoreria).
- Altre spese correnti: quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità secondo i criteri stabiliti dai principi contabili (media semplice);
- fondo di riserva entro i limiti fissati dalla norma

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà perseguire le modalità di gestione che consentano l'erogazione e l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Per la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2025-2027 si rimanda alla parte prima dando atto che la stessa troverà allocazione nel PIAO 2025-2027

Il modello organizzativo del Comune di Cavaglià, è articolato in n. 4 servizi raggruppati più uffici come di seguito elencati e graficamente sopra rappresentati:

- a) Servizio Economico Finanziario
- b) Servizio Tecnico
- c) Servizio di segreteria d) Servizio Socio Assistenziale

Al vertice di ciascun servizio è posto un dipendente titolare di incarico di elevata qualifica. Il personale in servizio dispone delle capacità e delle esperienze professionali necessarie ad assumere la responsabilità degli uffici.

Rimangono in capo al Segretario Comunale l'ufficio personale e la transizione digitale.

Si riporta di seguito pertanto la dotazione complessiva del Comune di Cavaglià con il personale in servizio alla data del primo gennaio 2024 suddiviso secondo il Nuovo sistema dei profili professionali di cui all'art. 12 del CCNL funzioni locali del 16/11/2022, di cui alla deliberazione Giunta Comunale n. 58 del 26.04.2023

Modello di rappresentazione dei profili di ruolo del Comune di CAVAGLIA'				
CCNL Funzioni Locali 16/12/2022	Area degli Operatori (Ex cat.A)	Area degli Operatori Esperti (Ex cat.B)	Area degli Istruttori (Ex cat.C)	Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione (ex Cat.D e/o P.O)
SERVIZIO SEGRETERIA, SOCIALE, SCUOLA E SERVIZI AUSILIARI	<i>Profili di ruolo</i>			
1.Servizi amministrativi - Innovazione Tecnologica e transizione digitale				1.3 Specialista in segreteria - gestione documentale – transizione digitale FUSTELLA ROSSANA
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO TRIBUTI	<i>Profili di ruolo</i>			
3. Risorse Economiche e tributi			3.2 Istruttore economico-finanziario – tributi – economato – inventario ZOTTARELLI ANNA	3.3 Specialista economico-finanziario con competenze in risorse umane GHIGO RENATA
SERVIZIO DEMOANAGRAFICO, ELETTORALE CULTURA BIBLIOTECA	<i>Profili di ruolo</i>			
4. Cultura e Servizi socio assistenziali - Biblioteca				4.2 Specialista promozione attività culturali e servizi socio assistenziali – biblioteca MALFITANA ANNALISA
5. Istruttore addetto al servizio ai cittadini – anagrafe – stato civile – elettorale - protocollo			5.1 Servizi ai cittadini ZOTTARELLI ALBINA UGLIONE MARIKA	

Modello di rappresentazione dei profili di ruolo del Comune di CAVAGLIA'				
CCNL Funzioni Locali 16/12/2022	Area degli Operatori (Ex cat.A)	Area degli Operatori Esperti (Ex cat.B)	Area degli Istruttori (Ex cat.C)	Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione (ex Cat.D e/o P.O)
SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO	<i>Profili di ruolo</i>			
6. Lavori Pubblici, Patrimonio e Mobilità, Urbanistica e edilizia privata		6.1 Collaboratore tecnico manutentivo - autista scuolabus (non prevalente) RAVARA VITTORIO THANASI LORENC TRENTINELLI ANTONINO	6.2 Geometra/Istruttore addetto al SUE CAPITANI GIANLUCA	6.3 Specialista tecnico ANSELMINO MARTA
SERVIZIO VIGILANZA E COMMERCIO	<i>Profili di ruolo</i>			
7. Vigilanza e Sicurezza			7.1 Agente di Polizia Locale GILLIO DANIELA MORINO MAICHOL	
8. Attività produttive			8.1 Istruttore Addetto al SUAP (competenza trasversale dell' Agente di polizia locale)	SEGRETARIO COMUNALE
SERVIZIO PERSONALE E DIGITALIZZAZIONE	<i>Profili di ruolo</i>			
9. Risorse umane				SEGRETARIO COMUNALE

Da quanto sopra esposto si desume che il numero medio dei dipendenti per servizio è pari a 2,68 dipendenti

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale di avviare una complessiva revisione della struttura organizzativa dell'Ente al fine di verificarne l'adeguatezza per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati in termini di servizi resi e da rendere verso l'esterno e l'utenza.

L'art. 37 del D.lgs 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a euro 140.0000,00 vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale dei suoi aggiornamenti annuali. **La programmazione triennale per la fornitura di beni e servizi 2025-2027 alle condizioni di cui al nuovo codice dei contratti è attualmente negativa.** Pertanto si provvederà a dare seguito agli interventi previsti nella programmazione in essere 2024-2026 eventualmente aggiornando il programma in caso di necessità secondo i modelli di cui all'allegato I.5 del D.lgs 36/2023, dando atto che le forniture di beni e servizi finanziati con risorse del PNRR rientrano nella programmazione triennale indipendentemente dal loro valore.

Programmazione investimenti e piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 37 del D.lgs 36/2023 dispone che le opere pubbliche di importo stimato uguale o superiore a euro 150.0000,00 vengano effettuate sulla base di una programmazione triennale dei suoi aggiornamenti annuali. La programmazione triennale per i lavori pubblici 2025-2027 alle condizioni di cui al nuovo codice dei contratti è attualmente negativa. Pertanto si provvederà a dare seguito agli interventi previsti nella programmazione in essere 2024-2026 eventualmente aggiornando il programma in caso di necessità secondo i modelli di cui all'allegato I.5 del D.lgs 36/2023.

Programma e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

- Ultimazione variante strutturale al Piano regolatore Comunale;
- Lavori di riqualificazione Piazza Mercatale;
- Lavori di sistemazione campo sportivo;
- P.N.R.R. Lavori sistemazione strada Valledora;
- Lavori di realizzazione di una rotatoria all'intersezione SP 143 – Via Abate Bertone

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 co. 819 della legge 145/2018 gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo. Tale informazione si desume, in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione come previsto dal D.Lgs 118/2011. Gli equilibri di bilancio sono ad oggi garantiti dal bilancio di previsione 2024- 2026 e saranno costantemente monitorati dal Servizio Finanziario dell'Ente che relazionerà periodicamente in base a quanto previsto dal vigente regolamento di contabilità.

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2024-2026)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	800.000,00	COMPETE NZA ANNO DI RIFERIME NTO DEL BILANCIO 2024	COMPETE NZA ANNO 2025	COMPETE NZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	800.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.956.724,00 0,00	2.946.724,00 0,00	2.946.724,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00

D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	2.851.724,00	2.841.724,00	2.841.724,00
		0,00	0,00	0,00
		53.031,50	52.545,50	52.545,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	105.000,00	105.000,00	105.000,00
		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.727.600,00	790.000,00	740.000,00

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.727.600,00 0,00	790.000,00 0,00	740.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00

X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Preso atto che il bilancio comunale risulta in stabile equilibrio si intende perseguire la linea di mantenimento della soglia delle entrate, mentre sarà progressivamente utilizzato l'avanzo libero per spese necessarie al futuro sviluppo dell'ente e che non rientrano tra quelle ripetitive e ordinarie, quali le progettazioni esterne per la partecipazione ai bandi finalizzati al reperimento di risorse a favore del patrimonio dell'ente, anche in termini di investimento. Si procederà all'implementazione dei servizi digitali dell'ente, quali ad esempio servizi cloud e il complesso di digitalizzazione previsto dai progetti finanziati con i fondi PNRR, nonché all'efficientamento energetico con particolare riferimento alla possibilità di abbattere i costi energetici con investimenti in fonti di produzione di energia rinnovabili.

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Sistemazione segnaletica stradale.

Potenziamento telecamere poste sul territorio comunale grazie anche alla partecipazione di progetti.

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Conferma mensa scolastica, pre e doposcuola e servizio scuolabus a favore alunni della scuola primaria di Cavaglià

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Miglioramento della biblioteca comunale anche grazie ai volontari e al servizio civile. Inoltre compatibilmente con le disponibilità di bilancio incremento dello stanziamento fondi per conferenze e serate con autori vari (locali e non).

Confermata la partecipazione al Sistema Bibliotecario Ivrea e Canavese grazie al quale sarà anche valorizzato e incrementato il nostro patrimonio libraio

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Valutazione delle esigenze delle associazioni presenti sul territorio. Conferma centro estivo nei termini in essere; implementazione e valorizzazione continua e strutturale dei parchi gioco.

Mantenimento centro incontro diurno per anziani presso il “Salotto d’Argento”

MISSIONE 07 Turismo

Valorizzazione del territorio anche in collaborazione con associazioni finalizzate allo sviluppo locale. Sviluppo del Distretto del Commercio finanziato dalla Regione Piemonte del quale il comune di Cavaglià fa parte.

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Interventi programmati a favore della viabilità e dei parcheggi

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.

Amministrazione e funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.

Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale con particolare attenzione al verde pubblico.

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Mantenimento della viabilità e delle infrastrutture stradali anche in collaborazione con Provincia

MISSIONE 11 Soccorso civile

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività di prevenzione delle emergenze e preparazione in caso di calamità naturale.

Regolamentazione attività di vigilanza comunale.

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione e funzionamento delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale. Il comune di Cavaglià fa parte del Consorzio Iris con sede a Biella che si occupa dell’intera gestione del servizio di cui trattasi.

In base alle risorse di bilancio a disposizione potranno essere attivati interventi aggiuntivi a favore di persone in situazione di disagio.

Gestione dei servizi connessi alle funzioni necroscopiche e cimiteriali.

Revisione della situazione delle concessioni cimiteriali scadute.

Manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale.

MISSIONE 13 Tutela della salute

Conferma servizio trasporto anziani mediante utilizzo di volontari.

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo del territorio per le

attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dell'Industria.
Gestione del peso pubblico.
Promozione del territorio anche attraverso manifestazioni e fiere di interesse enogastronomico.

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Mantenimento in piena efficienza degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con particolare attenzione alla possibilità di ampliamento parco fotovoltaico di proprietà comunali

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Fondo accantonamento indennità fine rapporto sindaco
- Fondo accantonamento rinnovi contrattuali

Lo stanziamento del Fondo di riserva di competenza deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del Fondo di riserva di cassa deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011.

Dovranno inoltre essere eventualmente previsti i seguenti accantonamenti:

- garanzia debiti commerciali;
- contenziosi;

MISSIONE 50 Debito pubblico

Versamenti rate di capitale ed interessi nel rispetto del piano di ammortamento di ciascun mutuo ancora in essere (Cassa Depositi e Prestiti e Banca Sella).

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

Stante la liquidità disponibile non si prevede l'utilizzo dell'anticipazione con l'Istituto Tesoriere

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

I servizi per conto di terzi comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

La missione non ricomprende e non può ricomprendere, alcun attività che abbia una qualche autonomia decisionale in capo all'ente.

E a tal proposito i principi contabili precisano che l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Gestione del patrimonio con particolare attenzione alla Programmazione urbanistica del Territorio e piano delle Alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati. Per il triennio in argomento non si prevede di modificare quanto già adottato con il precedente strumento di programmazioni che per gli anni 2025 e 2026 né si individuano ulteriori beni da destinare all'alienazione o alla valorizzazione del patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Occorre attivare l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Occorre soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Risulta importante procedere alla corretta valorizzazione del patrimonio dell'ente anche in vista delle novità contabili previste dalla nuova contabilità economico patrimoniale Accrual.

Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (g.a.p.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Enti strumentali controllati

NESSUNO

Società Controllate

NESSUNA

Società partecipate

SEAB percentuale di partecipazione 0,588

COMUNI RIUNITI XL percentuale di partecipazione 34,075

COMUNI RIUNITI SRL percentuale di partecipazione 6,25

ATAP percentuale di partecipazione 0,4755

CORDAR percentuale di partecipazione 0,01

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 legge 244/2007)

a) Apparecchiature di telefonia mobile:

- l'assegnazione del telefono cellulare di servizio deve essere finalizzata ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa;
- l'uso dei telefoni cellulari di servizio deve sempre seguire un criterio di utilizzazione predeterminato, finalizzato ad esigenze di servizio fuori sede, di reperibilità, o in situazioni di emergenza per eventi calamitosi, e limitato alla durata di tale servizio;
- non è, pertanto, consentita l'assegnazione di telefoni cellulari a favore di soggetti le cui competenze ed attribuzioni, così come il luogo e le modalità del loro espletamento, escludano una benché minima esigenza del relativo impiego;
- anche nelle situazioni ammesse, l'uso del telefono cellulare di servizio, essendo limitato alle specifiche esigenze lavorative, deve consentire una consegna in uso temporaneo e non un'assegnazione del telefonino e della connessa utenza;
- le spese per l'acquisto/locazione, uso e manutenzione delle apparecchiature devono essere contenute nell'ambito delle somme disponibili per le spese telefoniche e quindi occorre valutare, in un contesto unitario, i miglioramenti delle prestazioni dell'Amministrazione e la razionalizzazione della spesa nell'intero sistema telefonico, a titolo esemplificativo riducendo le utenze fisse;
- in ogni caso, deve essere predisposto un rigoroso monitoraggio dei consumi, per verificare l'economicità dell'iniziativa, ed un controllo sulla documentazione delle chiamate effettuate.

b) Parco automezzi:

- gli automezzi del servizio in dotazione al Comune sono utilizzati per l'espletamento delle funzioni proprie dell'Amministrazione in particolare dell'ufficio tecnico e dei volontari del Comune
- In esecuzione delle norme per la gestione dell'autoparco comunale, ogni fruitore dovrà rispettare le regole di seguito elencate:
 - a) i dipendenti comunali sono tenuti a compilare e sottoscrivere, al termine dell'uso, i libretti di viaggio di cui gli automezzi sono dotati, a segnalare per iscritto tempestivamente al responsabile anomalie o guasti dei mezzi, parcheggiare (al termine del servizio) i mezzi esclusivamente nel garage del Comune, effettuare rifornimento di carburante solo presso il distributore convenzionato
 - b) prima di acquisire un nuovo automezzo dovrà essere effettuata una valutazione comparativa, in relazione alla tipologia di automezzo e all'uso cui esso sarà destinato, sull'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio a lungo termine "tutto compreso";

c) risparmio energetico:

- in tutti gli edifici comunali deve essere assicurata la puntuale applicazione delle misure finalizzate al risparmio energetico contenute nel Decreto del Ministro per le attività Produttive 25.01.2006;
- Interventi di investimento previsti per il 2023 e il 2024 improntati al risparmio ed efficientamento energetico su immobili di proprietà comunale finanziati con fondi PNRR;

d) utilizzo dotazioni informatiche:

– in esecuzione delle norme di comportamento per gli incaricati del trattamento dei dati sensibili e per gli utenti del sistema informativo comunale dell'amministratore di sistema, si dispone il divieto di:

- 1) utilizzare la rete internet ed intranet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune;
- 2) agire deliberatamente con attività che distruggono risorse (persone, capacità, elaboratori);
- 3) installare programmi sul personal computer in dotazione senza la preventiva autorizzazione dell'amministrazione del sistema;
- 4) modificare la configurazione del personal computer in dotazione;
- 5) utilizzare la risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali.

Dall'anno 2023 è partito l'adeguamento infrastrutturale previsto dai progetti sulla digitalizzazione finanziati con i fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

e) Beni immobili:

- deve essere razionalizzato l'impiego degli spazi al fine di ottenere risparmi nelle utenze, servizi di pulizia ecc.
- azioni tese alla valorizzazione degli immobili con cambi di funzione e recupero di spazi;

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

PROGRAMMA NUMERO 1: SERVIZI SEGRETERIA GENERALE

- Consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e del patrocinio
- Assistenza nelle varie problematiche che coinvolgono l'attività istituzionale del Comune; a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si ipotizzano:
 - applicazione del codice in materia di protezione dei dati personali;
 - applicazione delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
 - espletamento procedure appalto ed esecuzione contratti pubblici.
- Studi, ricerche e consulenze volti al mantenimento e miglioramento della qualità dei servizi erogati.

PROGRAMMA NUMERO 2: SERVIZI FINANZIARI

- Assistenza in materia fiscale e tributaria ovvero per favorire la corretta applicazione della complessa normativa in materia.
- Studi e consulenze in materia di contabilità integrata e sistema di bilanci.
- Studi e consulenze in materia di personale, regolarità e ricongiungimenti contributivi.

PROGRAMMA NUMERO 3: SERVIZI VIGILANZA

- Studi e consulenze in materia commerciale e di distribuzione di carburanti e **percorsi** interattivi con l'utenza.
- Consulenze in materia di ricorsi su sanzioni amministrative.

PROGRAMMA NUMERO 4: SERVIZI TECNICI

- Consulenza in materia impiantistica e di sicurezza dei luoghi di lavoro.
- Studi e consulenze relativi al risparmio energetico immobili di proprietà comunali
- Consulenze connesse alle problematiche inerenti le attività estrattive
- Consulenze connesse problematiche inerenti gli appalti opere pubbliche ed alla esecuzione delle medesime;

PROGRAMMA NUMERO 5: SERVIZI SOCIALI

- Consulenze connesse problematiche inerenti il rilascio delle certificazioni ISEE.